

Sono più di 600 in 63 atenei (come dire due su tre) i "doppi titoli" attivati dalle università italiane per l'anno accademico 2019/2020. La selezione è piuttosto rigida e generalmente non riguarda le matricole, ma chi ha cominciato un corso di laurea in Italia e chiede di partecipare al programma "congiunto" a partire dal secondo anno. I requisiti sono un voto di diploma o di laurea triennale elevato (o eventualmente una media alta degli esami sostenuti) e naturalmente un'ottima conoscenza della lingua del Paese di destinazione o dell'inglese. Sono previsti periodi di studio ed esami in Italia e nell'università gemella all'estero. Si parla di joint degree quando il diploma di laurea è unico, firmato da entrambi gli atenei. Si parla invece di doppio titolo quando allo studente che arriva in fondo al percorso vengono consegnati due certificati di laurea siglati dai rispettivi atenei. In entrambi i casi il risultato è lo stesso: il titolo di laurea è valido in tutti i Paesi coinvolti. L'università che presenta il maggior numero di corsi doppi è Sapienza di Roma, che ha 60 proposte, una in più rispetto al Politecnico di Milano e quasi il doppio rispetto a Bologna (32). A seguire il Politecnico di Torino (29 proposte), Trento (28), Firenze e Palermo (27 a testa). Tra gli atenei privati la Luiss di Roma segnala 33 double degree (dagli Stati Uniti alla Cina) e l'università Cattolica di Milano ne ha 26. La maggior parte dei double degree è concentrata sulle lauree magistrali. (Fonte: [IlSole24ORE](#) 01-07-19)

